Domani in ufficio,
macchina o motorino?

VE LO DICE

Class Meteo

classmeteo.com

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE
E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

MF NEWS
il quotidiano
dei mercati finanziari

Edizione delle ore 16 Giovedì 20 Novembre 2014 n° 212/1

Edizione del pomeriggio di MF, il quotidiano dei mercati finanziari. Reg. al tribunale di Milano n.266 del 14-4-89. Direttore Responsabile: Paolo Panerai. Milano Finanza Editori Spa, Via Burigozzo 5, 20122 Milano, tel. (02)582191. Concessionaria esclusiva: Class Pubblicità, via Burigozzo 8, 20122 Milano, tel.(02)58219524.

Domani in ufficio,
macchina o motorino?

VE LO DICE

Class Meteo

classmeteo.com

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE
E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

L'indice Pmi composito è calato a 51,4

La frenata dell'Europa

Novembre è in flessione rispetto ai 52,1 punti di ottobre. Germania debole

Milano. Piazza Affari e le altre piazze europee accelerano al ribasso dopo che l'indice Pmi composito dell'area euro a novembre, nella lettura preliminare, è sceso a 51,4 punti rispetto al dato definitivo di ottobre a 52,1 punti e al consenso a 52,3 punti, restando sopra i 50 punti, spartiacque tra crescita e contrazione. Nel dettaglio, il Pmi manifatturiero preliminare è calato a 50,4 punti, più dei 50,8 punti previsti dal consenso e rispetto ai 50,6 punti di ottobre, anche quello dei servizi è diminuito a 51,3 punti (52,4 punti il consenso e 52,3 punti il precedente). A deludere è stata la Germania con il settore privato tedesco cresciuto a novembre al ritmo più contenuto da 16 mesi, complice la stagnazione dell'attività manifatturiera e la perdita di slancio dei servizi, a segnalare una debolezza della più grande economia europea anche nel quarto trimestre. L'indice composito, sintesi di manifattura e servizi, che valgono oltre due terzi del pil tedesco, ha frenato a 52,1 a novembre da 53,9 a ottobre, segnando il punto più basso da 16 mesi.

M&A nell'oil, Saipem ne beneficia

Continua l'M&A nel settore oil. Dopo l'acquisto da parte di Halliburton, il numero due mondiale nei servizi per il settore petrolifero, della connazionale Baker Hughes (terza in graduatoria) per 34,6 miliardi di dollari, oggi è la francese Technip a presentare un'offerta da 1,46 miliardi di euro per l'acquisizione di Compagnie Generale de Geophysique (Cgg). Technip ha fatto sapere di aver contattato per la prima volta Cgg lo scorso 10 novembre, presentando un'offerta da 8,3 euro per azione interamente in contanti. Offerta che Cgg ha subito rispedito al mittente: «non incontra le adeguate condizioni per essere perseguita». Alla borsa di Parigi i due titoli si muovono in direzioni diametralmente opposte: Technip crolla del 6,49% a 56,91 euro, mentre Cgg vola del 23,14% a quota 8,02 euro, portandosi quindi a ridosso del prezzo offerto. In ogni caso, ciò che conta è che il consolidamento del settore sembra ormai l'unica strada per trovare una soluzione all'effetto negativo del recente crollo delle quotazioni del greggio, Oggi il future a gennaio sul Brent Ice scambia a 78,10 dollari al barile e il derivato a dicembre sul Wti Ice a 74,61 dollari con l'Opec che non dovrebbe abbassare le sue quote produttive al vertice di Vienna della settimana prossima. La notizia dell'offerta di Technip ha riportato l'attenzione su Tenaris che a Piazza Affari resiste alle perdite del Ftse Mib guadagnando lo 0,28% a 14,18 euro e sulla società guidata da Umberto Vergine, Saipem, che sale più spedita del 2,17% a 13,17 euro in attesa della cessione della quota che Eni (-1,09% a 16,31 euro) detiene nel capitale. Saipem capitalizza 5,8 miliardi di euro e tratta a multiplo prezzo/utile 2015 di circa 9 volte.

FTSE Mib -1,55%

Atlantia	18,600	-2,0	Cnh Industrial	6,500	0,2	Luxottica Group	40,270	-1,3	STMicroelectronics	5,865	-0,4
Autogrill	5,565	-1,6	Enel	3,596	-2,6	Mediaset	2,960	-1,2	Telecom Italia	0,892	-2,4
Azimut	16,710	-1,7	Enel Green Power	1,837	-2,0	Mediobanca	6,790	-1,8	Tenaris	14,120	-0,1
A2a	0,809	-1,4	Eni	16,330	-1,0	Mediolanum	5,180	-1,5	Terna	3,810	-1,3
B M.Paschi Siena	0,657	-2,5	Exor	33,730	-1,3	Moncler	11,450	-1,0	Tod's	69,850	-1,7
B P Emilia Romagna	5,075	-3,6	Fiat Chrysler	9,600	-1,6	Pirelli e C.	10,870	-0,9	Ubi Banca	5,615	-3,3
B Pop Milano	0,541	-3,5	Finmeccanica	7,265	-1,9	Prysmian	14,120	-0,1	Unicredit	5,450	-1,9
Banco Popolare	9,885	-3,4	Generali	16,590	-0,4	Saipem	13,160	2,1	UnipolSai	2,200	-2,8
Buzzi Unicem	11,290	-2,8	Gtech	18,340	-1,0	Salvatore Ferragamo	20,520	-	World Duty Free	7,000	-1,1
Campari	5,355	-0,9	Intesa Sanpaolo	2,246	-1,9	Snam	4,088	-1,3	Yoox	16,810	-1,2

MF fashion
Domani con MF
Tutte le novità
dal mondo della moda

Opv Endesa, richieste per 1,7 volte

Dal collocamento di Endesa, Enel ha ricevuto 1,7 volte l'ammontare previsto dall'operazione di opv. Lo rende noto oggi il gruppo dell'energia italiano. L'incasso dovrebbe aggirarsi attorno al 3,62 miliardi di euro ad un prezzo presunto compreso fra 13,5 e 13,8 euro.

Dopo la chiusura avvenuta ieri dell'offerta pubblica di vendita di azioni di Endesa promossa da Enel Energy Europe S.L. e destinata agli investitori retail, secondo le informazioni pervenute dai Joint Global Coordinators, la domanda è stata pari a circa 1,7 volte contro una stima del mercato di circa 1,5 volte.

A questo punto Enel Energy Europe, considerato il risultato dell'offerta e sentiti i joint global coordinators, ha deciso di aumentare il numero di azioni originariamente previsto per gli investitori retail, assegnando all'opv ulteriori 11.333.823 azioni, arrivando nel complesso a 34.810.500 titoli. L'offerta globale si allargherà quindi dal 17% al 21,9% del capitale di Endesa, facendo scendere Enel dal 92% di oggi a circa il 70%.

L'assegnazione delle azioni agli investitori retail sarà effettuata secondo il criterio di riparto previsto nel prospetto informativo. Successivamente alla chiusura dell'offerta rivolta agli investitori istituzionali, prevista per oggi, la società renderà quindi noto il prezzo finale e l'ammontare dell'offerta globale.

Risparmio gestito verso il raddoppio

L'industria del risparmio gestito archivia il terzo dell'anno con una raccolta netta positiva di 37,6 miliardi di euro, che permette al patrimonio di sfiorare la nuova quota record di 1.526 miliardi. Il settore si cofnerma quindi nettamente in crescita, in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'economia. Aggiungendo gli oltre 60 miliardi del primo semestre, sono di 98 miliardi i flussi di risparmio confluiti nel sistema durante i nove mesi dell'anno a fonte dei 62,5 miliardi di tutto il 2013.

Sono i numeri definitivi della raccolta del risparmio gestito italiano che emergono dalla terza mappa trimestrale di Assogestioni, relativa al periodo luglio-settembre, che contiene dati più completi rispetto alle statistiche mensili. I fondi aperti guidano la raccolta del terzo trimestre con sottoscrizioni per 25,7 miliardi, per un totale di 68,6 miliardi nel semestre, 20 miliardi in più rispetto alla raccolta di tutto il 2013 (46,5 miliardi).

Al 30 settembre gli asset investiti in gestioni collettive sono pari a circa 700 miliardi di euro. Al loro successo hanno contribuito in particolare i prodotti flessibili (+34 mld raccolti nei nove mesi), gli obbligazionari (+21 mld), i bilanciati (+8 mld), gli azionari (+7,4 mld) e gli hedge (+800 mln).

Le gestioni di portafoglio partecipano al risultato del terzo trimestre con 11,3 miliardi, il che porta i flussi dei nove mesi a 28,9 miliardi. In crescita anche il loro patrimonio, che supera gli 825 miliardi ed è pari al 54,1% delle masse complessive gestite dall'industria. Tra le singole società che hanno raccolto di più nel terzo trimestre spiccano le sgr di emanazione bancaria: in testa il gruppo Intesa Sanpaolo con flussi per 11,1 miliardi, di cui 9,8 miliardi relativi a Eurizon capital, seguito da Pioneer (Unicredit) con 5,8 miliardi, dalle Poste (2,6 miliardi) e dal gruppo Generali con 2 miliardi.

ThyssenKrupp proporrà dividendo

ThyssenKrupp nell'esercizio chiuso al 30 settembre è tornata in utile per la prima volta in tre anni e ha conseguentemente deciso di ripristinare la distribuzione dei dividendi per la prima volta dopo quattro anni. La società siderurgica tedesca ha chiuso l'esercizio al 30 settembre scorso con un utile netto di 210 milioni di euro, a fronte della perdita di 1,44 miliardi nello stesso periodo del 2013. L'utile netto da attività in funzionamento si è attestato a 24 milioni, al di sotto dei 65 milioni attesi dagli analisti. I ricavi sono saliti del 4% a 41,3 miliardi in scia alle forti performance della divisione per le soluzioni industriali e quella degli ascensori e scale mobili. L'utile operativo rettificato è aumentato da 517 milioni a 1,33 miliardi grazie al miglioramento della redditività delle attività nei segmenti dei beni durevoli. A livello di margine operativo lordo il dato è balzato a 2,274 miliardi di euro, +88% rispetto agli 1,212 miliardi del precedente esercizio. Per quanto concerne l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di oltre 1,5 miliardi di euro a circa 3,5 miliardi dai 5 miliardi registrati il 30 settembre 2013. Alla luce di questi risultati la società tedesca ha proposto per la prossima assemblea dei soci di pagare un dividendo di 0,11 euro per azione (dagli 0,45 euro pagati nel 2011). Secondo l'ad, Heinrich Hiesinger, questa proposta è un segnale per gli azionisti.

IR Top e Directa assieme per l'Aim

IR Top, leader in Italia nella consulenza direzionale specializzata su Investor Relations e Capital Markets con focus sulle Società quotate, nonché proprietaria del sito www.aimnews.it e Directa Sim, broker online autorizzato a negoziare sui mercati nazionali e internazionali, con circa 17.000 clienti retail operativi, hanno siglato in data odierna un accordo di partnership per favorire la liquidità del mercato AIM Italia.AIMnews.it, lanciato da IR Top nel maggio 2014, è il punto di riferimento in Italia per le PMI interessate alla quotazione in Borsa e fornisce a investitori, media e società il monitoraggio completo delle ultime news, dei risultati economico-finanziari e delle strategie relative alle aziende quotate sull'AIM Italia, delle statistiche di mercato e delle prossime IPO. Directa SIM veicolerà il flusso informativo realizzato dalla redazione di AIMnews sui propri strumenti di informazione online già disponibili ai clienti, nonché nei canali di comunicazione normalmente utilizzati da Directa e dai suoi fornitori.

Borse cinesi e giapponesi in flessione

Crescita debole in Asia

Migliora l'export di Tokyo solo per lo yen fiacco. Pechino dà segni di fatica

Milano. Borse asiatiche deboli per il secondo giorno consecutivo appesantite dalle minute della Federal Reserve che hanno mostrato preoccupazione per la bassa inflazione. In Giappone i dati sull'export di novembre sono più che buoni e vanno a compensare un pesante deficit commerciale. L'indice manifatturiero Hsbc in Cina mostra invece un calo a quota 50, spartiacque fra crescita e contrazione economica. L'Hang Seng ha chiuso negativo per lo 0,10%, Shanghai invece è saltio dello 0,08%. Il Nikkei, invece, ha chiuso a 17.300,86 punti (+0,1%). Le azioni in Giappone hanno beneficiato di un minimo recupero ancora una volta grazie alla debolezza dello yen che è scivolato oltre 118 contro l dollaro. Le esportazioni in Giappone sono balzate del 9,6% a ottobre, a dimostrazione che il paese vive sulla debolezza della propria valuta più che sulla forza della domanda interna. Il dato sull'export è stato più alto delle attese e ha permesso di bilanciare il deficit commerciale a 6 miliardi di dollari (710 miliardi di yen). Gli economisti avevano previsto un deficit di 1,022 trilioni di yen. Dopo aver toccato i minimi negli ultimi sei anni contro il dollaro a settembre, lo yen ha proseguito nella sua marcia al ribasso, aumentando così i costi delle importazioni ma generando nel contempo la speranza che questo possa dare una sferzata di energia alle esportazioni giapponesi che altrimenti sarebbero deboli. L'export è cresciuto a ottobre del 4,7% rispetto ad un anno prima, mentre l'import è stato più contenuto, pari al 2,7% nel momento in cui il Giappone è entrato nel secondo trimestre consecutivo negativo avviando così la recessione. Le notizie dalla Cina oggi non sono brillanti: il settore manifatturiero è sceso a novembre, dopo il recupero di ottobre. L'indice preliminare HSBC China Manufacturing Purchasing Managers è calato a 50 contro la lettura di 50,4 di ottobre. E proprio 50 è spartiacque fra crescita e contrazione.

Senato Usa accusa le banche d'affari

Goldman Sachs, JP Morgan e Morgan Stanley hanno esposto se stesse a rischi finanziari catastrofici, a disastri ambientali e a potenziali manipolazioni del mercato attraverso investimenti in petrolio, metalli e attività energetiche. E' quanto emerge da un rapporto del Senato americano, che cita uno studio di due anni fa della Federal Reserve di New York, in cui si sostiene che le tre banche citate più quattro gruppi finanziari non identificati sono a corto di una cifra fino a 15 miliardi di dollari per coprire «perdite da scenari estremi».

Dall'analisi condotta in due anni dalla Commissione permanente d'inchiesta del Senato Usa è emerso che il coinvolgimento di Goldman Sachs, JP Morgan e Morgan Stanley nel mercato delle materie prime fisiche ha messo le tre banche in una posizione tanto vulnerabile quanto quella del colosso petrolifero BP, al centro di cause legali e di multe miliardarie come risultato della marea nera di greggio che si riversò nel 2010 nel Golfo del Messico in seguito all'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon.«Immaginate se BP avesse avuto una banca», ha dichiarato il senatore repubblicano, John McCain, che fa parte della Commissione. «I costi derivanti dal versamento del petrolio in mare l'avrebbero portata al fallimento, imponendo un nuovo salvataggio da parte dei contribuenti».

Secondo la Commissione, dove oggi testimonieranno i vertici di Goldman, JP Morgan e Morgan Stanley, la presenza delle banche nel mercato delle commodity fisiche ha dato loro accesso a informazioni privilegiate delle quali hanno approfittato per manipolare il mercato o per trarne vantaggio in operazioni di trading. La Commissione critica anche le autorità competenti. L'accusa è di non aver agito in modo adeguato per tenere a freno il business delle commodity delle banche. Il tutto avviene mentre la Banca centrale americana sta già considerando una restrizione delle attività delle banche in questo comparto. Dan Tarullo, membro della Federal Reserve e a capo delle politiche di regolamentazione, testimonierà, a sua volta, domani.

Fca, un modello Chrysler dalla Cina

Fiat Chrysler Automobiles e Guangzhou Automobile hanno annunciato un rafforzamento della propria collaborazione che include la produzione in loco di un modello Chrysler e la costituzione di un'entità commerciale comune che si occuperà dell'espansione della rete. In pratica, il modello Chrysler che verrà realizzato in loco andrà ad aggiungersi a quelli del marchio Fiat già presenti. Il gruppo ha anche previsto di produrre a livello locale tre nuovi modelli Jeep entro la fine del 2016 con l'obiettivo di arrivare, anche attraverso importazioni, a un portafoglio completo di suv. Quest'espansione commerciale punta a raddoppiare le reti di Gac e Fca entro il 2018, operazione per la quale sarà necessario il supporto di nuovi investitori. «Gac approfitterà di questa opportunità per collaborare con i principali marchi di Europa e Stati Uniti al fine di avanzare nel processo di globalizzazione», ha sottolineato il presidente di Gac, Zhang Fangyou. Resta confermato l'obiettivo di produzione in Cina a 760.000 veicoli entro il 2018. Tuttavia a Piazza Affari, il titolo Fca, che ieri è sceso del 3,89%, perde un altro -1,49% a 9,61 euro. Ieri a mercato chiuso Moody's ha fatto sapere che il bond convertendo sino a un massimo di 2,5 miliardi di dollari annunciato a fine ottobre non ha alcun impatto sui rating e l'outlook stabile assegnati al gruppo automobilistico.

Anas, privatizzazione nel 2016

«Sulla privatizzazione siamo un po' indietro rispetto a Fs, perché abbiamo cominciato dopo, il procedimento richiede ancora alcuni passaggi». Lo ha detto il presidente di Anas, Pietro Ciucci, a margine di un convegno, spiegando che «c'è interesse, a settembre siamo andati a un incontro alla Borsa di Milano per presentare il progetto. Abbiamo rilevato interesse da parte degli investitori istituzionali ad approfondire il progetto». Quanto ai tempi della privatizzazione, Ciucci ha confermato che «sarebbe troppo sfidante prevedere di portarla a termine entro il 2015. Nel 2015 dobbiamo costruire le condizioni per rendere il progetto operativo nei primi mesi del 2016». Per quanto riguarda Ferrovie, il ministro per i Trasporti, Maurizio Lupi, ha indicato nel 2015 la possibile data della privatizzaizone. privatizzazione di Fs avvenga entro. «per far sì che questo accada ci sono dei tempi da rispettare, entro il primo semestre dell'anno dovremo giaà avere le modalitaà con cui si farà l'operazione».

Class Meteo
classmeteo.com

DISPONIBILE SU:

giornali
ClassTV msnbc (canale 27 digitale terrestre)
ClassTV msnbc (interattivo)
sito internet
sito mobile
iPhone
iPad
Blackberry
Samsung

Fondazione Studi sulla legge di stabilità

Gli sgravi per chi assume

Bonus di 3 anni per i contributi ma attenzione all'altro lato della medaglia

Milano. La legge di stabilità per il 2015 introduce uno sgravio totale per 3 anni dei contributi Inps a carico del datore che assume a tempo indeterminato, ma sopprime la L. 407/90 che prevede, in caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato di disoccupati, sospesi o in Cig da almeno 24 mesi, sgravi contributivi del 50% per 36 mesi (100% per Mezzogiorno e artigiani). I Consulenti del lavoro evidenziano come l'esonero previsto dalla legge di stabilità risulti penalizzante per il datore a causa di: importo massimo concedibile (€ 8.060 annui)ed esclusione dallo sgravio dei premi Inail.

Da non perdere in TV

"LO SCHIAFFO – CLASS TV ORE 22.35

Questa sera, in esclusiva su Class TV, l' appuntamento con la nuova stagione de Lo Schiaffo, il contenitore di infotainment, in onda tutti i giorni alle 22.35, con le notizie più rilevanti della giornata proposte attraverso la lettura offerta dalla Rete, dai social, dai nuovi media ma anche dalla tv tradizionale. Un melting-pot di fonti e voci per prendere a schiaffi l'informazione tradizionale.

"DISTRETTO DI POLIZIA"– CLASS TV ORE 20.40

In esclusiva su Class TV, il doppio appuntamento con la serie televisiva Distretto di Polizia 6. Ambientata all'interno del commissariato di Polizia, X Tuscolano, la fiction racconta le vicende di alcuni poliziotti romani impegnati nella ricerca di criminali, colpevoli di delitti efferati, rischiando la propria vita in nome della giustizia. Nel cast Francesca Inaudi, Enrico Silvestrin, Ricky Memphis e Giorgio Tirabassi.

QUESTA SERA SULLE TV DI Classeditori

Classtv CANALE 27* Digitale Terrestre	Class CNBC In onda su sky canale 507	Class HorseTV In onda su sky canale 221 tivù sat Canale 55	Class LIFE CHANNEL	Class Moda In onda su sky canale 180 tivù sat Canale 56
19.25 Law&Order – Serie TV 20.40 Distretto di Polizia 6 22.35 Lo Schiaffo 23.35 Sports&Adventures 4 Con E. De Narda 00.10 Law&Order – Serie TV	18.20 I Cesaroni – Serie TV 19.25 Law&Order – Serie TV 20.40 Distretto di Polizia 6 – Serie 22.35 Lo Schiaffo 23.35 Sports&Adventures 4 Con E. De Narda 00.10 Law&Order – Serie TV	18.40 Waiting for the election day "Il candidato alla presidenza FISE Antonella Dallari" 20.00 Special Class: Una fiera da mille e una notte "A Fieracavalli il Purosangue Arabo" 20.15 Special Class: Le Eccellenze Tricolori "In mostra i migliori esemplari delle razze Italiane"	Oggi in onda dalle 17.00: Ride&Drive Un viaggio straordinario Design&Living My Tech La tecnologia utile Class Life Tg Il meglio del lifestyle Sapori&Profumi Enogastronomia	18.00 Fashion Dream 18.15 Full Fashion Designer, Le sfilate dei grandi stilisti 21.00 Breakout 22.00 Full Fashion Designer, Le sfilate dei grandi stilisti 22,.30 Fashion Dream

** Qualora il canale non fosse visibile, occorre procedere con la risintonizzazione dei canali o rivolgersi a un antennista.*

Domani in ufficio,
macchina o motorino?

VE LO DICE

Class Meteo

classmeteo.com

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE E 170.000 CITTÀ DEL MONDO